

Un rapporto internazionale punta il dito sui furti al Perrino e a Francavilla

Gli ospedali nel mirino della banda dei farmaci

di **Salvatore MORELLI**

Furto di medicinali negli ospedali: quelli del Brindisino entrano nel bilancio di "The theft of medicines from Italian hospitals" pubblicato da "Transcrime", il Centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica di Milano e dell'Università degli studi di Trento, che ha preso in esame tutti i casi di furto di farmaci negli ospedali di cui si è parlato sui giornali e nelle televisioni italiane tra il 2006 e maggio 2014.

Dai dati emerge che il 44% al centro del mirino ci sono soprattutto Campania e Puglia, dove si è verificato il 45% dei furti contati. Un ospedale italiano su dieci ha subito un furto di farmaci, con un danno complessivo di 22 milioni di euro e grazie, il più delle volte, con la complicità di personale corrotto.

Marzo 2013: un quantitativo ingente di farmaci specialistici, per lo più medicinali a base di interferone, utilizzati per la cura del morbo di Parkinson e della sclerosi multipla, viene rubato dalla farmacia dell'ospedale "Perrino", il colpo ammonta ad almeno 800mila euro. Aprile 2014:

una scorta di costosi farmaci antitumorali e biologici viene rubata dalla farmacia dell'ospedale "Camberlingo" di Francavilla Fontana. Medicinali del valore complessivo di 130mila euro. Qui non è nemmeno la prima volta che i ladri di farmaci oncologici visitano lo stesso posto: l'ultimo colpo era infatti avvenuto l'estate prima, a settembre.

Oggi, quasi tutti sanno dove sono finiti quei farmaci (oncologici, anti-reumatici, immunosoppressori e biologici: Slovacchia, Lettonia, Ungheria, Slovenia e Romania. Paesi dell'Est europeo (con sistemi sanitari poveri o dissestati) dove solitamente ci si occupa di "ripulire" il "bottino" prima di immetterli di nuovo sul mercato. Riciclati, venduti sul web e sul mercato nero. Per questo il furto dei farmaci ospedalieri sta sempre più diventando un fenomeno di criminalità organizzata.

Un fenomeno che cresce a dismisura: secondo le stime con ogni singolo furto se ne vanno in fumo, in media, 250 mila euro circa. Dal rapporto emerge inoltre che in più di un caso su 4 (il 28%) il furto è stato messo in atto da personale falso o è avvenuto senza

scasso, il che, secondo il Centro Transcrime, fa supporre che i criminali potessero contare su un aiuto interno, cioè su personale corrotto.

Non a caso, proprio senza alcun segno di effrazione era avvenuto il furto presso il "Perrino". Quanto ricostruito quel giorno dagli investigatori aveva portato ad accertare che la porta d'ingresso della farmacia (un locale non dotato di sistemi di videosorveglianza né di allarme) era in perfetto ordine. E del tutto "dubbiosi" erano stati i furti commessi al "Camberlingo": la banda era entrata da una porta laterale del nosocomio, svuotando solo il frigorifero dove erano contenuti i costosi farmaci. Agendo in un locale privo di telecamere, ma dotato di sistema di allarme. Il colpo, però, era stato già compiuto quando il personale addetto alla sorveglianza era arrivato.

Un'indagine dei carabinieri del Nas e Aifa ha scoperto come il farmaco anti-cancro (Herceptin) e altri farmaci rubati in Italia venivano venduti a fornitori giuridiche, tra cui farmacie, in diversi Stati membri dell'Unione Europea: Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Spagna e Portogallo.



CHOC

L'ospedale
Camberlingo di
Francavilla e il
Perrino di
Brindisi: le due
farmacie nel
mirino della
banda dei
farmaci, merce
costosa e
piazzata ai
mercati dell'Est.

